
9. Il sistema delle biblioteche comunali a Roma

Il patrimonio bibliografico pubblico rappresenta un'importante ricchezza collettiva e il compito delle amministrazioni locali che lo gestiscono è quello di conservare i testi e trasmettere la conoscenza. Nonostante tale consapevolezza, i passi da compiere per valorizzare le biblioteche comunali e renderle punti di riferimento per la crescita e la formazione dei cittadini sono ancora molti. Nell'ambito del suo mandato istituzionale, l'Agenzia ha ritenuto opportuno ripetere un'indagine già effettuata nel-

l'anno 2000 sul sistema delle biblioteche comunali a Roma, onde valutare gli sviluppi che hanno interessato l'Istituzione Biblioteche di Roma e fornire un quadro sulle dimensioni e sugli aspetti qualitativi del servizio offerto; lo studio è stato inoltre arricchito dal confronto della situazione romana con quella di altre grandi città italiane e di alcune capitali europee, con la finalità di evidenziare eventuali *best practices* che potrebbero essere adottate per migliorare l'offerta a Roma.

9.1 Il quadro normativo

La disciplina della gestione dei servizi culturali da parte degli enti territoriali è stata recentemente modificata, come richiamato nel Capitolo 1, da due importanti innovazioni nell'ordinamento giuridico: la pronuncia della Corte costituzionale 13-27 luglio 2004, n. 272 e l'emanazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004).

Prima di esaminare i riflessi delle fonti normative appena menzionate, occorre preliminarmente chiarire a quale categoria – servizi con rilevanza economica o servizi privi di tale rilevanza – siano riconducibili le attività di servizio culturale erogate. Si tratta

di una determinazione che rientra nella discrezionalità dell'Amministrazione comunale. Nella prima ipotesi la forma di gestione si desumerà dalle opzioni che si ricavano dalle norme del Tuel (istituzione, consorzio, associazione, fondazione, ecc). Nella seconda ipotesi la scelta della forma di gestione dovrà tener conto di quanto disposto dall'art. 113, comma 5, del Tuel e delle integrazioni avvenute con l'art. 115, comma 3, del Codice dei Beni Culturali. In altri termini la scelta potrà avvenire tra:

- società di capitali con partecipazione totalitaria o prevalente dell'amministrazione pubblica cui i beni culturali pertengono;

- concessione a terzi, ossia a soggetti esterni oppure a società di capitali partecipate dall'amministrazione in misura non prevalente.

Il dibattito che è scaturito sulla forma di gestione alla luce delle innovazioni legislative, evidenzia senza dubbio l'importanza che il settore culturale sta avendo all'interno delle politiche pubbliche a livello sia centrale che locale.

In questo contesto, l'Agenzia ha inteso avviare uno studio sullo stato dell'arte dei servizi culturali, concentrando l'attenzione in questa fase sull'offerta del sistema di biblioteche comunali, anche in considerazione del particolare status riservato dal Codice

dei Beni Culturali. L'art. 101, comma 1, infatti equipara le biblioteche ai musei, archivi, parchi archeologici e complessi monumentali che vengono tutti definiti "Istituti e luoghi della cultura".

La precisazione di che cosa si intenda per biblioteca viene specificata nel successivo comma 2 ovvero "una struttura permanente che raccoglie e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio".

Il presente capitolo intende presentare i risultati più salienti dello studio effettuato.

9.2 L'Istituzione Biblioteche di Roma

Dal punto di vista metodologico, è importante sottolineare il carattere sperimentale dell'indagine sulle biblioteche che viene qui presentata. Infatti, data la totale mancanza di riferimenti in letteratura, non è possibile confrontare i risultati con consolidati standard di qualità. I dati rilevati sono stati utilizzati per costruire una serie di indicatori che potessero efficacemente descrivere le caratteristiche dimensionali e qualitative del servizio, nonché evidenziare l'ampiezza delle risorse finanziarie ed umane ad esso dedicate. Tali indicatori sono raggruppati in quattro macrocategorie: accessibilità, vitalità, efficienza ed efficacia. L'analisi è stata rivolta ad investigare il *core business* delle biblioteche ossia le attività connesse al libro propriamente detto, per cui non sono state prese in considerazione le *performance* legate agli audiovisivi e al materiale multimediale.

L'analisi degli sviluppi del servizio a Roma nel periodo 2000-2003 e la comparazione con analoghe realtà italiane (Milano e Torino) ed europee (Barcellona, Helsinki, Londra, Madrid, Parigi e Vienna) hanno permesso di evidenziare gli elementi positivi così come le criticità caratterizzanti l'offerta nella capitale, fornendo lo spunto per individuare margini di miglioramento.

9.2.1 Sviluppi dell'Istituzione Biblioteche a Roma nel periodo 2000-2003

I dati forniti dall'Istituzione Biblioteche per il 2003 sono stati confrontati, sia in termini di grandezze assolute sia di indicatori, con quelli raccolti ed elaborati nel precedente "Studio sul Servizio

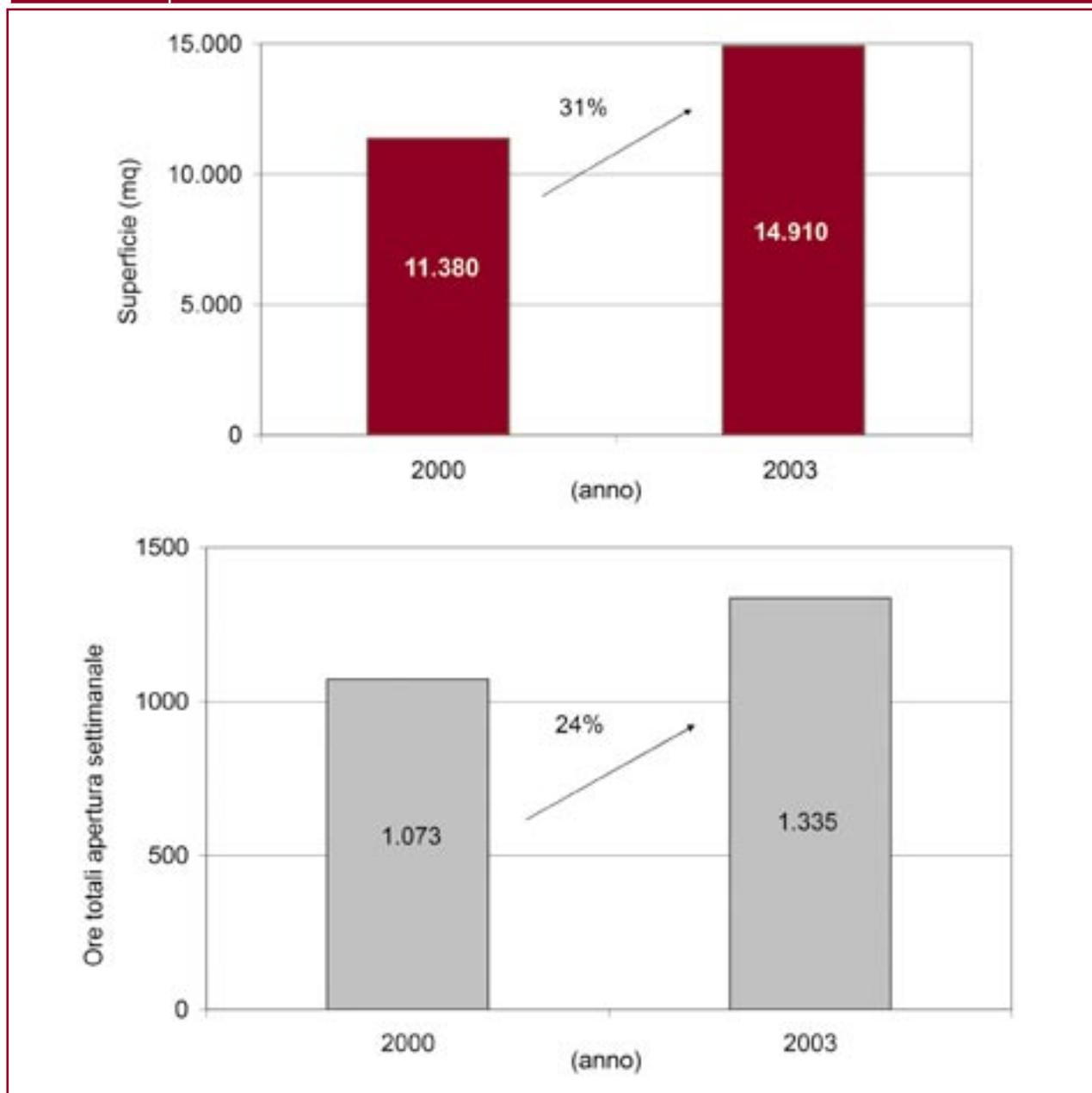
Biblioteche nel Comune di Roma" della disciolta Autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Roma (2001). La scelta di un orizzonte di medio periodo, corrispondente al triennio 2000-2003, è sembrata la più opportuna al fine di garantire significatività al lavoro svolto e in ragione della volontà di cogliere i risultati delle numerose ristrutturazioni che hanno interessato il sistema nel biennio 2001-2003.

L'esame dei dati strutturali (superficie e orari di apertura), presentati nella Fig. 9.1, permette di evidenziare come il servizio biblioteche, nel suo complesso, abbia beneficiato nel triennio 2000-2003 di incrementi consistenti sia nell'estensione che nel totale delle ore di apertura. L'aumentata superficie, passata da 11.380 a 14.910 metri quadri (+31%), riflette principalmente l'apertura di nuove sedi tra il 2000 e il 2003, mentre il prolungamento dell'orario di apertura (con un incremento del 24% delle ore di apertura, passate dalle 1.073 del 2000 alle 1.335 del 2003) è chiaro sintomo dell'impegno dell'Amministrazione capitolina nell'assicurare un'effettiva fruibilità del servizio per il cittadino, rendendo più attuale l'immagine ed il ruolo delle biblioteche romane: non più solo luogo di consultazione e prestito, ma aree in cui è possibile arricchire il proprio profilo culturale beneficiando del patrimonio di dotazione e delle diverse attività promosse nel corso dell'anno.

Tale tendenza positiva trova riscontro nel notevole incremento delle postazioni (Fig. 9.2) e in particolare di quelle multimediali, che hanno visto una crescita del 124% (pari a 102 nuove postazioni). Inoltre, rispetto al 2000 si hanno 557 nuovi posti di

Fig. 9.1

Confronto 2000-2003: La superficie e le ore di apertura



Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma - Ufficio Qualità.

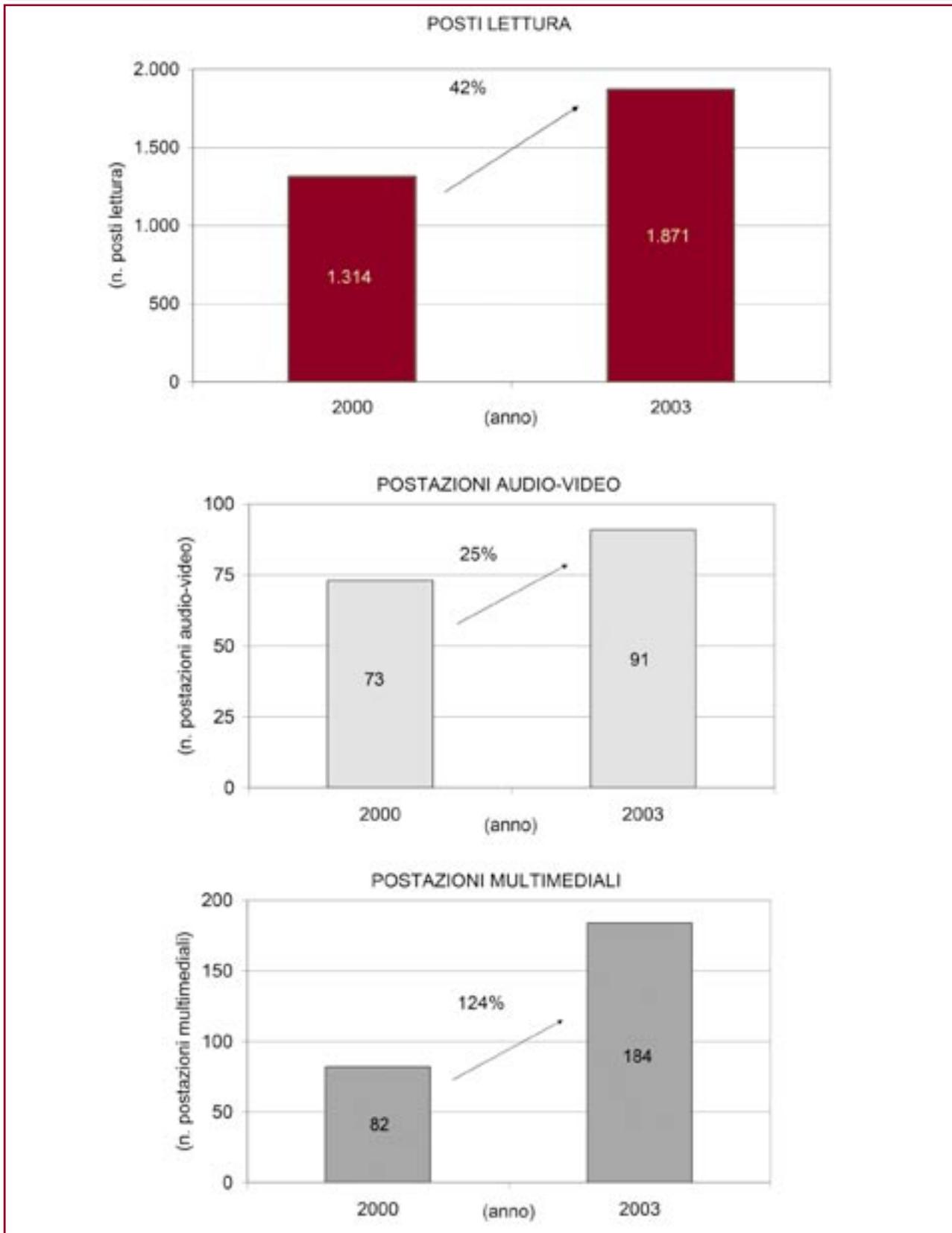
lettura (+42%), e 18 nuove postazioni audio-video (+25%).

Dal punto di vista dell'efficienza economica del servizio (Fig. 9.3), si rileva un miglioramento di produttività in ragione dell'aumento meno che proporzionale rispetto all'*output* dei costi totali di gestione, passati da 12 milioni di Euro a poco più di 14 milioni di Euro (+17%). Tale aumento è da attribuire in massima parte al maggiore costo per il personale,

passato dalle 224 unità del 2000 alle 253 del 2003 (+13%): peraltro, anche in questo caso, l'aumento del numero di addetti è meno che proporzionale all'*output*, indicando un incremento della produttività del lavoro. Si segnalano, inoltre, significativi tagli alle spese per le campagne di comunicazione e promozione della lettura (-79%) e tagli ai costi per l'acquisto della dotazione documentaria (-50%), che tuttavia è aumentata nel periodo.

Fig. 9.2

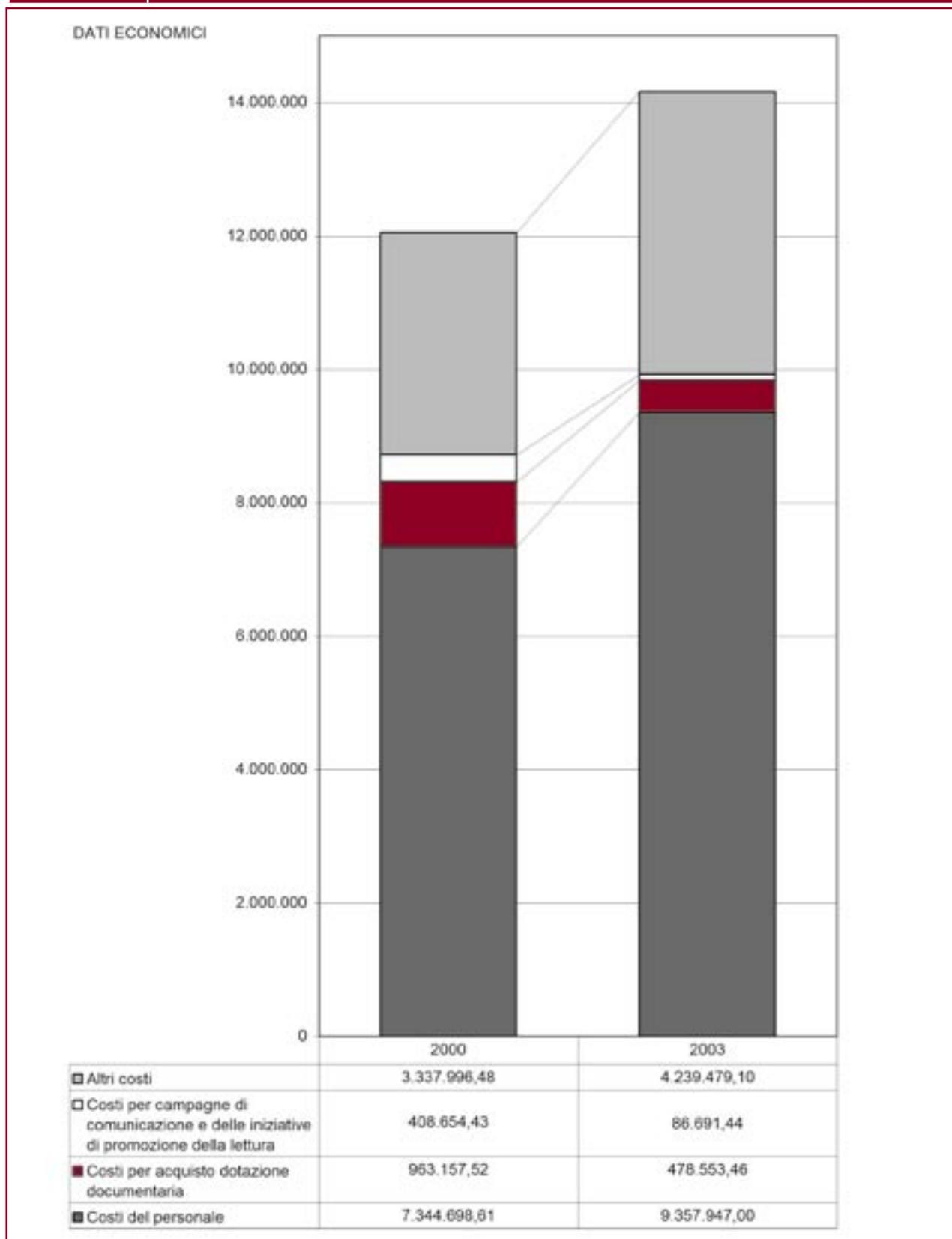
Confronto 2000-2003: Le postazioni



Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma - Ufficio Qualità.

Fig. 9.3

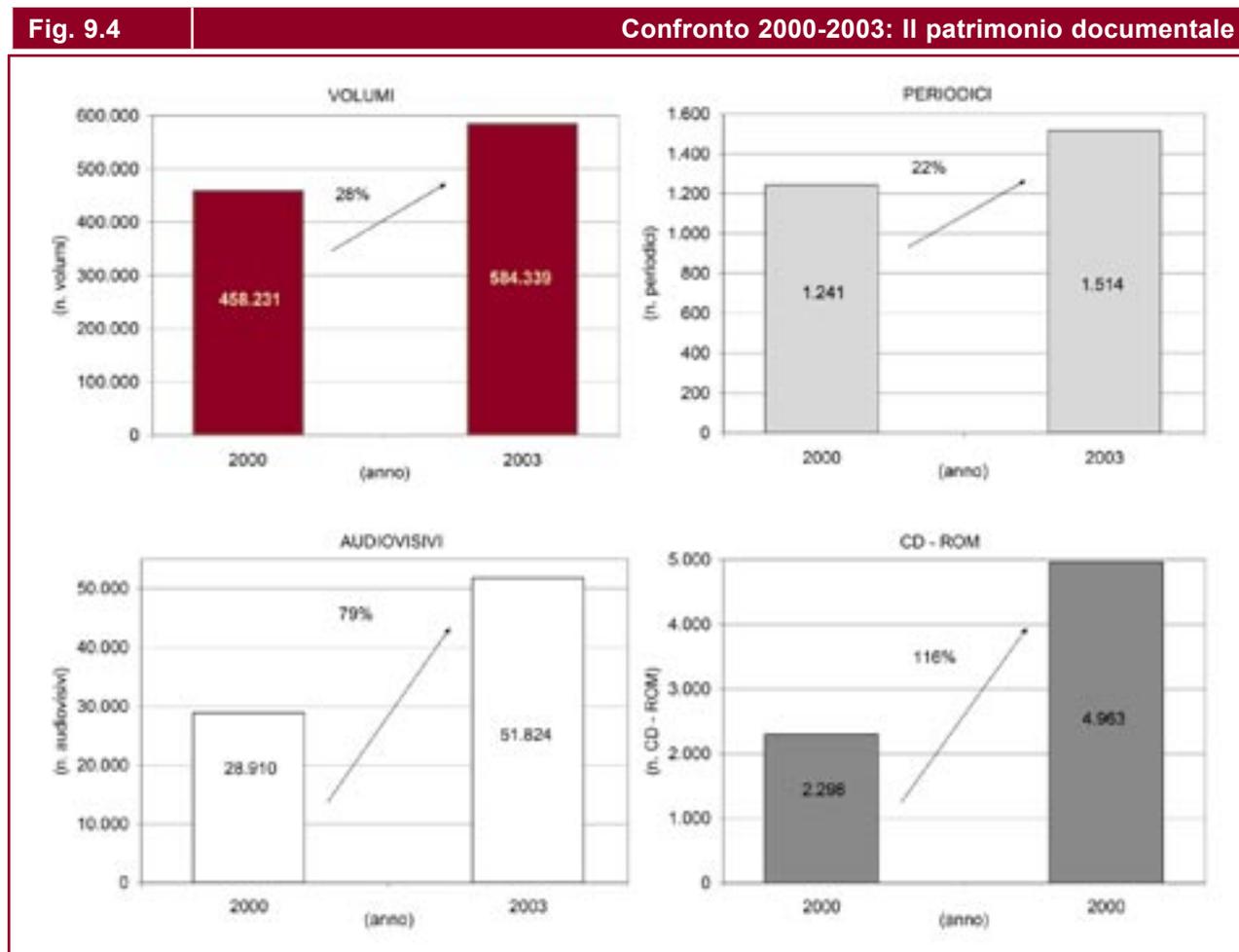
Confronto 2000-2003: I dati economici e gli addetti



Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma - Ufficio Qualità.

Con riferimento al patrimonio documentale (Fig. 9.4), infatti, si osserva che il complesso delle biblioteche comunali ha beneficiato di incrementi

sia relativamente al numero di volumi e periodici (rispettivamente +28% e +22%) che a quello di audiovisivi (79%) e CD Rom (+116%).



Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma - Ufficio Qualità.

Infine, dal punto di vista della domanda (Fig. 9.5), si registra una maggiore assiduità dell'utenza: alla lieve flessione del numero annuo di nuovi iscritti (-3%), corrisponde infatti una forte crescita dei prestiti annui di volumi ed audiovisivi (rispettivamente +40% e +349%).

La Tav. 9.1 riporta gli indicatori costruiti sui dati di Roma e raggruppati per macrocategorie. Per ragioni di completezza sono riportati anche gli indicatori relativi agli audiovisivi, che non hanno trovato ulteriore approfondimento nel resto del lavoro in considerazione dell'attenzione che si è voluta riservare al *core business* della biblioteca, ossia l'insieme delle attività attinenti il patrimonio

di volumi.

Per quanto riguarda l'accessibilità si osserva che l'Istituzione Biblioteche nel suo complesso ha beneficiato, nel triennio 2000-2003, di incrementi consistenti nell'estensione delle superfici (+25%) e nel numero di posti lettura per 1.000 abitanti (+42,6%).

Gli indici che esprimono l'efficacia del servizio hanno registrato nel triennio 2000-2003 incrementi pari al 9,1% per l'indice di circolazione (che relazione i prestiti con il patrimonio di volumi) e del 36,4% per quello del prestito (che paragona il prestito con la popolazione).



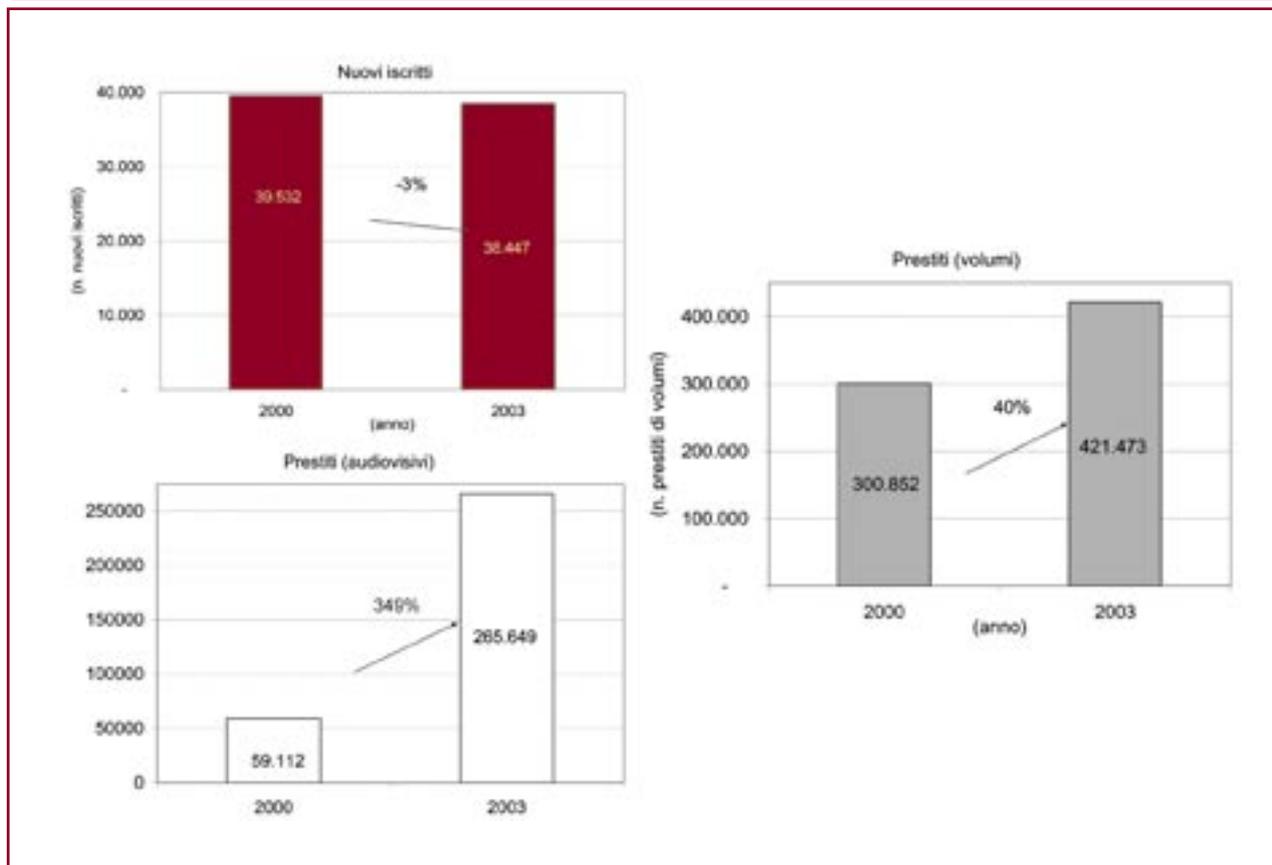
Tav. 9.1 Confronto 2000-2003 delle macro famiglie di indicatori per le biblioteche di Roma

Indicatori		2000	2003	%
Accessibilità	Indice di superficie (area servizi al pubblico in mq/popolazione*1000)	0,04	0,05	25,0
	Indice di apertura al pubblico (ore apertura totali settimanali/5,5)	7,5	7,6	1,1
	Posti lettura per 1000 abitanti (posti lettura/popolazione*1000)	0,47	0,67	42,6
Vitalità	Indice della dotazione di volumi (volumi/popolazione*1.000)	164	209	27,5
	Indice della dotazione di periodici (periodici correnti/popolazione * 1.000)	0,44	0,54	22,7
	Indice della dotazione di audiovisivi (audiovisivi/popolazione*1.000)	10,3	18,5	79,3
	Indice della dotazione documentaria (volumi+periodici+audiovisivi/popolazione*1.000)	174	227	30,6
	Indice di incremento del patrimonio bibliografico (n. volumi acquistati annui/popolazione* 1.000)	7,4	10,6	42,6
	Indice della spesa pro capite (€) (Costi annui di funzionamento/popolazione)	4,30	5,04	17,2
	Indice della spesa per acquisto libri pro capite (€) (Costo annuo per acquisto della dotazione documentaria/popolazione)	0,34	0,16	-52,9
Efficienza	Prestiti volumi per addetto (prestiti volumi/ addetti)	1.343	1.605	19,5
	Prestiti audiovisivi per addetto (prestiti audiovisivi/ addetti)	264	1050	297,9
	Prestiti audiovisivi + volumi per addetto (prestiti audiovisivi/ addetti)	1.607	2.655	65,2
	Volumi per addetto (volumi/addetti)	2.046	2.309	12,9
	Audiovisivi per addetto (audiovisivi/addetti)	129	205	58,7
	(Volumi + audiovisivi) per addetto (documenti/addetti)	2.175	2.514	15,6
	Indice di costo per prestito volumi (€)	40,07	33,60	-16,1
	Indice di costo per prestito documenti (volumi + audiovisivi) (€)	33,49	20,61	-38,5
Efficacia	Indice di circolazione volumi (prestiti/dotazione di volumi)	0,66	0,72	9,1
	Indice di circolazione audiovisivi (prestiti/dotazione di audiovisivi)	2,04	5,13	151,5
	Indice di circolazione documenti (volumi + audiovisivi) (prestiti/dotazione di documenti)	0,74	1,08	45,9
	Indice di prestito volumi (prestiti di volumi/popolazione)	0,11	0,15	36,4
	Indice di prestito audiovisivi (prestiti di audiovisivi/popolazione)	0,02	0,09	350,0
	Indice di prestito documenti (volumi + audiovisivi) (prestiti di documenti/popolazione)	0,13	0,25	92,3

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma - Ufficio Qualità.

Fig. 9.5

Confronto 2000-2003: Gli utenti e i prestiti



Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma - Ufficio Qualità.

9.3 L'analisi comparativa

9.3.1 Il confronto italiano

In questo paragrafo si propone di analizzare in chiave comparativa il servizio biblioteche delle città di Roma, Milano e Torino (Tav. 9.2).

Partendo dall'analisi del grado di accessibilità, si osserva che Milano è la città dotata di strutture più ampie (un'estensione complessiva di 20.896 metri quadri contro i 14.910 di Roma e i 16.236 di Torino) cui corrisponde un indice di superficie maggiore (0,16 mq ogni 10 abitanti, rispetto a 0,18 di Torino e 0,05 di Roma). Il capoluogo lombardo effettua anche orari di apertura al pubblico decisamente più prolungati (indice di apertura al pubblico pari a 11,45 ore medie giornaliere rispetto alle 7,58 di Roma e alle 5,30 di Torino) e offre più di 2.000 posti di lettura (precisamente 2.057) rispetto ai

1.871 di Roma e ai 1.607 di Torino. Proprio con riferimento ai posti di lettura, l'indice calcolato (posti di lettura per 1.000 abitanti) che tiene conto della popolazione cittadina, posiziona Milano e Torino a poca distanza (rispettivamente 1,62 e 1,78 i valori degli indici per le due città) ma vede Roma in netto svantaggio con appena 0,67 posti di lettura per 1.000 abitanti.

Per quanto riguarda la vitalità, l'indice della dotazione di volumi assume il valore maggiore a Torino (1.291 volumi ogni 1.000 abitanti) rispetto a Milano e Roma (rispettivamente 919 e 209); la comparazione sull'indice di dotazione di periodici, da limitarsi a Torino e Roma poiché Milano vanta una collezione di periodici d'epoca di quasi 20.000 unità, vede il capoluogo piemontese decisamente più fornito con una collezione di 3.164 riviste

rispetto alle 1.514 di Roma che, in rapporto alla popolazione, gli assicura un livello dell'indice di 3,50 periodici ogni 1.000 abitanti contro lo 0,54 della capitale.

Considerando congiuntamente gli indici di superficie e quelli della dotazione documentaria è immediato verificare l'esistenza di una correlazione positiva che evidenzia come l'estensione delle strutture rifletta l'entità della dotazione documentaria custodibile e, in definitiva, la quantità dell'offerta. Situazione analoga si osserva per l'indice di incremento del patrimonio bibliografico; le biblioteche milanesi nel 2003 hanno acquisito una quantità praticamente doppia rispetto a Roma e Torino¹, con un indice di 50,1 volumi acquistati nell'anno ogni 1.000 abitanti contro l'10,6 registrato a Roma e il 42,7 di Torino.

Con riferimento agli indici di spesa, Roma presenta i valori più bassi sia per la spesa complessiva *pro capite* che per la spesa destinata all'acquisto libri *pro capite* (rispettivamente Euro 5,04 e Euro 0,17) rispetto a Milano (Euro 11,02 e Euro 1,00) e Torino (Euro 11,0 e Euro 0,99). Ragionando esclusivamente in termini di spese totali, si osserva che un basso valore dell'indice di spesa *pro capite* potrebbe testimoniare un'attenzione ai costi, ovviamente sempre garantendo una adeguata qualità del servizio. Viceversa se l'analisi si limita alle spese per l'acquisto della dotazione documentaria, un basso livello dell'indicatore non è sempre sinonimo di razionalità delle spese ma potrebbe evidenziare, come prima accennato, una situazione di inadeguato rinnovo e insufficiente crescita dello *stock*.

Per ciò che concerne l'analisi dell'efficienza, si osserva che il personale bibliotecario di Torino è in grado di gestire una mole di prestiti maggiore rispetto a Roma e Milano (rispettivamente 2.165, 1.605 e 1.001 prestiti per addetto). Il basso valore di questo indice per Milano suggerisce il probabile sovradimensionamento del personale rispetto al volume di prestiti da gestire, implicando anche un superiore livello dell'Indice di costo del prestito (34,14 Euro per ciascun volume prestato a Milano, contro i 33,60 Euro di Roma e i 16,05 Euro di Torino)².

Per insufficiente comparabilità dei dati³, si è

demandata la descrizione dell'efficienza ai soli due indici di circolazione e di prestito. Con riferimento all'Indice di prestito si rileva un valore relativamente elevato per Torino (0,69 prestiti per abitante) rispetto a quelli di Roma e Milano (rispettivamente 0,15 e 0,32); tale *performance* sembra trovare spiegazione in un migliore utilizzo, in termini di prestiti, della dotazione documentaria e, al contempo, in una popolazione più interessata alla lettura e alla frequentazione e fruizione delle strutture bibliotecarie.

Per quanto riguarda l'Indice di circolazione si evidenzia il valore più elevato assunto da Roma (0,72 prestiti per ciascun volume) a paragone di quello relativo a Milano e Torino (0,35 e 0,53).

Se si mette a confronto, limitatamente a Roma, l'Indice di circolazione (0,72) con quello relativamente basso del prestito (0,15) è possibile osservare che mentre il primo indice testimonia una dotazione documentaria abbastanza adeguata al volume dei prestiti richiesti, il secondo, invece, appare sottolineare una popolazione decisamente poco interessata (rispetto a quelle di Milano e soprattutto di Torino) alla richiesta del prestito suggerendo, in definitiva, una linea di gestione del sistema di biblioteche che cerchi di sensibilizzare gli utenti e migliorare l'attrattività del servizio.

In ultimo, appare opportuno sottolineare che, complessivamente, il patrimonio bibliotecario della capitale vanta l'inclusione di altre strutture oltre a quelle facenti parte dell'Istituzione Biblioteche di Roma. In particolare, è utile ricordare almeno altre quattro realtà bibliotecarie significative: la biblioteca Universitaria Alessandrina, la statale Baldini, la Nazionale Centrale e la biblioteca dell'Istituto della Enciclopedia Italiana (la prime tre afferiscono al Ministero dei Beni culturali, l'ultima è privata).

9.3.2 Il confronto europeo

In questo paragrafo vengono analizzati in chiave comparativa il servizio biblioteche della città di Roma e quelli di analoghe realtà a livello europeo. A questo fine si è scelto di includere oltre a quattro capitali (Londra, Madrid, Parigi e Vienna) anche i sistemi bibliotecari di Barcellona e Helsinki

¹ Nel 2003 il numero di nuove acquisizioni è stato di 29.729 per Roma, 38.000 per Torino e 63.704 per Milano.

² Il valore espresso da Torino risente tuttavia dell'elevata quantità di prestiti e della lieve sottostima alle spese totali che si è avuta nei dati di costo fornitici dal Sistema Bibliotecario.

³ I dati relativi alle consultazioni, per loro natura già più incerti, sono stati ottenuti con sistemi di rilevazione ed espressi in unità di misura (visite piuttosto che volumi consultati) differenti.

Tav. 9.2 Confronto tra i sistemi bibliotecari delle città di Roma, Milano e Torino
Anno 2003

Dati generali	Roma	Milano	Torino
Abitanti	2.801.159	1.271.396	903.405
Numero biblioteche	32	25	19
Estensione (mq)	14.910	20.896	16.236
Posti lettura	1.871	2.057	1.607
Patrimonio documentale (numero volumi)	584.339	1.167.821	1.166.335
Prestiti annui (volumi)	421.473	410.418	621.402
Costi totali del sistema bibliotecario (€)	14.162.671,00	14.010.722,81	9.972.393,54

Indicatori		Roma	Milano	Torino
Accessibilità	Indice di superficie (Area servizi al pubblico/popolazione x 10)	0,05	0,16	0,18
	Indice di apertura al pubblico (Ore apertura totali settimanali/5,5)	7,58	11,45	5,30
	Posti lettura per 1000 abitanti (Posti lettura/popolazione x 1.000)	0,67	1,62	1,78
Vitalità	Indice della dotazione di volumi (volumi/popolazione * 1.000)	209	919	1291
	Indice della dotazione di periodici (periodici correnti/popolazione * 1.000)	0,54	19,00	3,50
	Indice di incremento del patrimonio bibliografico (n. volumi acquistati annui/popolazione * 1.000)	10,61	50,11	42,7
	Indice della spesa pro capite (€) (Costi annui di funzionamento/ popolazione)	5,04	11,02	11,04
	Indice della spesa per acquisto libri pro capite (€) (Costo annuo per acquisto della dotazione documentaria/ popolazione)	0,16	1,00	0,99
Efficacia	Prestiti per addetto (Prestiti/ addetti)	1.605	1.001	2.165
	Volumi per addetto (Volumi/addetti)	2.309	2.848	4.064
	Indice di costo per prestito (€) (Spese di funzionamento/ prestiti)	33,60	34,14	16,05
Efficacia	Indice di circolazione (prestiti/dotazione documentaria)	0,72	0,35	0,53
	Indice di prestito (prestiti/popolazione)	0,15	0,32	0,69

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma - Ufficio Qualità, dalla Direzione Biblioteche riionali del Comune di Milano e dal Settore Sistema bibliotecario urbano del Comune di Torino.

in quanto rappresentano, nel panorama culturale comunitario, un punto di eccellenza per quanto riguarda la qualità dell'offerta e l'organizzazione del servizio. Nella Tav. 9.3 sono riportati i relativi indicatori.

Si può osservare, in via preliminare, che il confronto a livello europeo offre un panorama abbastanza variegato: tuttavia, al suo interno, la posizione del servizio di biblioteche municipali della città di Roma non può, purtroppo, definirsi tra le migliori. Partendo dall'analisi degli indicatori di accessibilità, si osserva che l'Indice di superficie di Roma, ovvero lo spazio dedicato alle strutture bibliotecarie in funzione della popolazione, è assai inferiore a quello delle altre città: il suo valore, pari a 0,05

mq ogni 10 abitanti, è paragonabile solo in una certa misura a Madrid (0,06) e Vienna (0,08), mentre, nelle restanti città, l'indice assume valori decisamente superiori (dallo 0,17 di Barcellona fino allo 0,29 di Parigi).

Il confronto con l'Indice di apertura al pubblico evidenzia, per contro, un allineamento di Roma con le altre città. Il valore pari a 7,58 ore medie di apertura giornaliera della realtà romana è uniforme alle performance di Barcellona (7,20), Londra (7,90), Madrid (6,88) e Vienna (7,36), e maggiore rispetto a Parigi (5,91). Helsinki, tuttavia, registra il valore più elevato (9,29).

Il paragone relativo ai Posti di lettura per 1.000 abitanti è da limitarsi, per indisponibilità dei dati,

Tav. 9.3a Confronto europeo tra i sistemi bibliotecari
Anno 2003

Dati generali	Roma	Barcellona	Helsinki	Londra	Madrid	Parigi	Vienna
Abitanti	2.801.159	1.582.738	559.716	7.417.700	3.092.759	2.147.857[a]	1.547.278
Numero biblioteche	32	29	38	361	35	63	47
Estensione (mq)	14.910	26.721	n.d.	n.d.	19.025	62.800	13.100
Posti lettura	1.871	3.620	n.d.	n.d.	3.491	n.d.	n.d.
Patrimonio documentale (numero volumi)	584.339	958.263	1.855.114	16.091.000	990.861	2.847.500	1.576.084
Prestiti annui (volumi)	421.473	2.525.771	7.323.391	41.720.000	1.691.696	7.948.150	3.908.949
Costi totali del sistema bibliotecario (euro)	14.162.671	11.123.302	28.269.041	171.696.000	22.098.000	38.706.249	27.090.610

Note: [a] Il numero di abitanti si riferisce alla città di Parigi propriamente detta così come risulta dall'ultimo censimento. Ai fini del presente lavoro non si è tenuto conto dell'insieme dei sobborghi e delle città satellite che formano la cosiddetta area metropolitana della Grande Parigi ("aire urbaine de Paris") che copre 14.518 km², ed ha una popolazione di 11.174.743 abitanti.
n.d.: dato non disponibile.

Fonte: Elaborazione da :<http://www.bcn.es/biblioteques/>;

http://www.minedu.fi/minedu/culture/library/public_libraries.html; <http://tilastot.kirjastot.fi/Default.aspx?pagelD=Statistics/Default&StatisticsTypeI=1&ScopeTypeI=2&Years=2003&ScopeItemI=91>; <http://www.mcu.es/bibliotecas/jsp/marcosAncho.jsp?id=40>; LISU annual library statistics elaborate su dati forniti dal Chartered Institute of Public Finance and Accountancy (CIPFA); <http://www.adbgv.asso.fr/>; <http://www.bvoe.at/?Name=Statistics>.

Tav. 9.3b Confronto europeo tra i sistemi bibliotecari
Anno 2003

Indici		Roma	Barcellona	Helsinki	Londra	Madrid	Parigi	Vienna
Accessibilità	Indice di superficie (Area servizi al pubblico in mq/popolazione x 10)	0,05	0,17	n.d.	n.d.	0,06	0,29	0,08
	Indice di apertura al pubblico (Ore apertura totali settimanali/5,5)	7,58	7,20	9,29	7,90	6,88	5,91	7,36
	Posti lettura per 1000 abitanti (Posti lettura/popolazione x 1.000)	0,67	2,29	n.d.	n.d.	1,13	n.d.	n.d.
Vitalità	Indice della dotazione documentaria (volumi/popolazione * 1.000)	209	605	3314	2169	320	1.326	1.019
	Indice della dotazione di periodici (periodici correnti/popolazione * 1.000)	0,54	2,42	11,00	n.d.	0,63	4,17	n.d.
	Indice di incremento del patrimonio bibliografico (n. volumi acquistati annui/popolazione* 1.000)	10,61	73,52	184,12	224,87	n.d.	100,30	99,49
	Indice della spesa pro capite (€) (Costi annui di funzionamento/ popolazione)	5,04	7,03	50,51	23,15	7,15	18,02	17,51
	Indice della spesa per acquisto libri pro capite (€) (Costo annuo per acquisto della dotazione documentaria/ popolazione)	0,16	n.d.	4,77	1,74	0,82	2,00	1,84
Efficienza	Prestiti per addetto (Prestiti/ addetti)	1.605	10.748	31.163	10.624	5.957	7.394	16.493
	Volumi per addetto (Volumi/addetti)	2.309	4.078	3.688	4.098	3.296	2.649	6.650
	Indice di costo per prestito (€) (Spese di funzionamento/ prestiti)	33,60	4,40	3,86	4,12	13,06	4,87	6,93
Efficacia	Indice di circolazione (prestiti/dotazione documentaria)	0,72	2,64	3,95	2,59	1,71	2,79	2,48
	Indice di prestito (prestiti/popolazione)	0,15	1,60	13,08	5,62	0,55	3,70	2,53

Note: [a] Il numero di abitanti si riferisce alla città di Parigi propriamente detta così come risulta dall'ultimo censimento. Ai fini del presente lavoro non si è tenuto conto dell'insieme dei sobborghi e delle città satellite che formano la cosiddetta area metropolitana della Grande Parigi ("aire urbaine de Paris") che copre 14.518 km², ed ha una popolazione di 11.174.743 abitanti.
n.d.: dato non disponibile.

Fonte: Elaborazione da :<http://www.bcn.es/biblioteques/>;
http://www.minedu.fi/minedu/culture/library/public_libraries.html; <http://tilastot.kirjastot.fi/Default.aspx?pageId=Statistics/Default&StatisticsTypeId=1&ScopeTypeId=2&Years=2003&ScopesItemIds=91>; <http://www.mcu.es/bibliotecas/jsp/marcosAncho.jsp?id=40>;
LISU annual library statistics elaborate su dati forniti dal Chartered Institute of Public Finance and Accountancy (CIPFA); <http://www.adbgv.asso.fr>; <http://www.bvoe.at/?Name=Statistics>.

alle sole città di Barcellona e Madrid che, in ogni caso, con i loro 2,29 e 1,13 posti per 1.000 abitanti registrano un'offerta superiore rispetto agli 0,67 posti disponibili a Roma.

L'analisi degli indicatori di vitalità (Indice di dotazione documentaria e Indice di dotazione di periodici), evidenzia per Roma valori significativamente inferiori a quelli delle altre città europee: le biblioteche romane offrono, ad esempio, solo 209 volumi ogni 1.000 abitanti laddove città come Londra, Parigi e Vienna hanno dotazioni rispettivamente pari a 2.169, 1.326 e 1.019 volumi.

Con riferimento agli indicatori che accolgono valori di spesa (Indice di spesa *pro capite* e Indice di spesa per acquisto libri *pro capite*), le città analizzate sono suddivisibili in due gruppi omogenei. Il primo comprende Barcellona, Madrid e Roma ed assume i valori più bassi: dai 5,04 ai 7,15 Euro per l'indice di spesa *pro capite*; da 0,16 a 0,82 Euro per l'indice di spesa per acquisto libri *pro capite*. Il secondo, composto da Londra, Parigi e Vienna, presenta indici compresi fra 17,51 e 23,15 Euro (per l'indice di spesa *pro capite*) e fra 1,74 e 2,00 Euro (per l'indice di spesa per acquisto libri *pro capite*). Un caso a parte è rappresentato dalla città di Helsinki, che presenta indici di spesa più elevati (precisamente Euro 50,51 per l'indice di spesa *pro capite* e Euro 4,77 per quello di spesa per acquisto libri *pro capite*).

Per quanto in genere si preferisca un contenimento dei costi nello svolgimento di qualsivoglia attività, la spesa per acquisto libri è da ritenersi una voce di investimento, il cui sottodimensionamento (come risulta dalla comparazione degli indici riferiti a Roma) necessariamente penalizza la qualità del servizio offerto.

Considerando gli indici di efficienza, si osserva che la produttività degli operatori bibliotecari di Roma, espressa dagli indici di prestiti per addetto e di volumi per addetto, appare inferiore a quella garantita dallo *staff* bibliotecario nelle altre città: con 1.605 prestiti per addetto la capitale romana si colloca assai al di sotto delle *performance* offerte ad esempio da Londra (10.624), Madrid (5.957) e Parigi (7.394); analogo posizionamento caratterizza la nostra capitale per quanto riguarda i volumi

per addetto (2.309), anche se la distanza con le altre città europee appare meno accentuata (ad esempio 4.098 per Londra, 3.296 per Madrid e 2.649 per Parigi). L'analisi comparativa dell'Indice di costo del prestito confermerebbe la minore efficienza della realtà romana rispetto alle città europee: il dato di Roma, infatti, è il più elevato (Euro 33,60 per ciascun libro prestato) con un notevole scarto rispetto alle altre (la sola città che si avvicina è Madrid con 13,06 Euro). Le altre città presentano indici di costo del prestito molto più bassi, intorno ai 4,00 Euro.

Per quanto riguarda gli indicatori di efficacia, si osserva il basso valore assunto dall'Indice di circolazione di Roma in relazione alle altre città europee. Il dato romano (0,72) è inferiore di circa due o tre volte rispetto sistemi quali quello di Barcellona (2,64), Londra (2,59), Madrid (1,71) e Parigi (2,79). Analoga situazione si evince dal confronto degli Indici di prestito, anche se in questo caso l'intervallo di variazione è molto più ampio. Si passa infatti da 0,15 di Roma (ovvero 0,15 libri prestati per abitante) a 13,08 di Helsinki. Anche trascurando quest'ultimo valore, le *performance* delle altre città sono migliori: ad esempio Londra con 5,62, Parigi con 3,70 e Vienna con 2,53, mentre più distaccate sono Barcellona e Madrid (rispettivamente 1,60 e 0,55).

Il distacco che le città del Nord Europa hanno rispetto a quelle mediterranee fa ragionevolmente ipotizzare che la propensione al prestito bibliotecario sia, in un certo qual modo, conseguenza del differente bagaglio culturale di cui la popolazione è portatrice: storia, tradizioni, grado di istruzione sono tutti fattori che influenzano direttamente l'attitudine alla lettura e alla fruizione dei servizi ad essa connessi. Occorre tuttavia specificare che il *gap* esistente è considerevole anche in relazione all'offerta. Le politiche culturali nord europee sono in effetti più attente allo sviluppo e al radicamento territoriale di tutte quelle componenti quali biblioteche ma anche librerie, editoria ed eventi che possono costituire un mezzo di trasmissione delle conoscenze, reputate di importanza centrale nella moderna società industriale.